

## Il Consiglio di stato resta critico sulla disciplina. Ma il Miur porterà avanti il dpr

# Albi, una legge per l'accesso

### Regolamento inidoneo per alzare il titolo di studio

Pagina a cura  
DI IGNAZIO MARINO

Per innalzare il titolo di studio di consulenti del lavoro, giornalisti, periti industriali, periti agrari, geometri e agrotecnici serve una legge. E non un regolamento, così come ha inteso fare il ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Sulla riforma dell'accesso alle professioni, dunque, l'adunanza plenaria del Consiglio di stato, riunitasi lunedì, resta sostanzialmente (per queste categorie) dello stesso avviso della prima sezione atti normativi (si veda *ItaliaOggi* del 4/2/2006). Anche se nuovi spunti si possono cogliere. Di apertura, ma anche di chiusura. Ma andiamo con ordine. Tra il primo parere e il secondo sottoscritto anche dal presidente Alberto de Roberto, lo ricordiamo, è entrato in vigore il dlgs La Loggia sui principi fondamentali in materia di professioni. Di conseguenza il Cds riconosce che la disciplina dei titoli di studio richiesti per l'esercizio alle professioni intellettuali viene ricondotta nella materia dell'esame di abilitazione e quindi attribuita alla legislazione esclusiva dello stato. Ne conse-



Alberto de Roberto

gue che viene riconosciuta in capo al governo la potestà regolamentare anche su questa materia, con l'avvertimento però che questa non può essere utilizzata a 360°. Per alcune professioni, come quella di giornalista, infatti, il principio della libertà di accesso alla professione impatta anche su altri diritti costituzionalmente garantiti, come la libertà di informazione e quella di manifestazione del pensiero con ogni mezzo di diffusione. Nel caso specifico gli interessi in

gioco sono talmente vasti da non rendere opportuno un regolamento. Quest'ultimo «può istituire e regolamentare titoli di studio e i connessi percorsi formativi», ma non stabilire quali siano le attività per l'esercizio delle quali è richiesto un titolo di studio. In questo caso, infatti, si entra nel campo dei contenuti essenziali delle professioni, la cui individuazione esula i compiti dell'autonomia universitaria. Restano valide, invece, le novità del dpr per tutte le altre professioni oggetto del restyling. Ma non è tutto. I magistrati di palazzo Spada hanno recepito, e quindi evidenziato, le considerazioni che qualche giorno fa ha inviato l'Antitrust (si veda *ItaliaOggi* del 14/3/2006). Il garante, infatti, denunciava che con il nuovo tirocinio obbligatorio per le professioni per le quali prima non era previsto si creano delle restrizioni all'accesso. Non solo. Sotto accusa anche la mancata previsione di una norma transitoria per gli informatici e i laureati in scienze delle informazioni. I quali per esercitare, oggi, devono superare un esame e iscriversi all'albo degli ingegneri. Situazione che, lamenta l'autorità garante, riconosce una riserva al Cni. Segna-

la infine il Cds, per quanto attiene la composizione delle commissioni giudicatrici l'opportunità di limitare la presenza dei rappresentanti degli ordini professionali. Il parere ha suscitato una serie di reazioni a catena. Prima fra tutte quella del sottosegretario al Miur Mariagrazia Siliquini, che ha commentato: «Abbiamo perso una legislatura per capire in maniera chiara che la materia è di competenza esclusiva dello stato. Viste le obiezioni, che riguardano non il merito ma solo il procedimento, vedremo cosa salvare e porteremo il dpr al consiglio dei ministri prima delle elezioni». Per Armando Zingales (chimici), nonostante il parere del Cds è indubbia la volontà dei professionisti ordinistici di rinnovarsi di concerto con il governo, di qualsiasi schieramento esso sia. Mentre per Roberto Orlandi (agrotecnici) il parere contiene degli spunti interessanti, che il Miur potrà ancora utilizzare con questo regolamento. Delusa, invece, Marina Calderone (consulenti del lavoro) per essere arrivata vicina all'innalzamento del titolo di studio per la sua categoria e dà atto al sottosegretario dell'impegno profuso. (riproduzione riservata)